



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il provvedimento 9 aprile 1960, trascritto in conservatoria dei registri immobiliari di Verona il 30 aprile 1960, con n. rep. gen. 5886 e n. rep. part. 4607, con il quale il Ministro della Pubblica Istruzione ha dichiarato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, dell'immobile denominato "*Villa detta Ca' dell'Ora*", sita nel comune San Bonifacio, provincia di Verona, frazione di Locara, via Perarolo snc, catastalmente distinta al foglio III - sezione Unica, particella 46, confinante con le particelle, del medesimo foglio III, 45 - 77 - 44 e 68;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d. lgs. 42/2004, inoltrata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota prot. 9555 del 24 aprile 2018, pervenuta a questa Commissione regionale il 30 aprile 2018;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza citata, inoltrata con la suindicata nota prot. 9556 del 24 aprile 2018, pervenuta a questa Commissione regionale il 2 maggio 2018;

VISTA la memoria partecipativa in data 24 settembre 2018, pervenuta a questa Commissione regionale il 5 ottobre 2018, con la quale Ivana PERLINI è intervenuta, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della succitata legge n. 241/1990, nel procedimento avviato, chiedendo di: a) limitare l'apposizione del vincolo al mappale 77 alla sola facciata ritenendo privi di requisiti per il mantenimento della sottoposizione alla tutela di cui al succitato provvedimento 9 aprile 1960, gli immobili catastalmente distinti al foglio 3 (C.F.), particella 46 (fabbricato) e foglio 3, particella 48 (parco); e b) evidenziare nel provvedimento l'"*assenza di pregio della costruzione appoggiata al lato nord della Villa*" e la presa d'atto della "*erronea apposizione del vincolo preesistente sul mappale 46*" parimenti parte di nessun pregio;

VISTA la nota prot. 26084 dell'11 ottobre 2018, con la quale la predetta Soprintendenza ha ritenuto non accoglibile l'istanza di cui alla menzionata memoria partecipativa 24 settembre 2018, in quanto: "*nella mappa storica [di riferimento istruttorio], la villa risulta accatastata nella sua attuale configurazione, [inoltre] le trasformazioni che hanno caratterizzato la parte retrostante la villa, il cui mappale veniva citato nel provvedimento del 9 aprile 1960, sono state realizzate senza autorizzazione*" [...] "*il parco, un tempo ricco di vegetazione arborea, come dichiarato dagli attuali proprietari della villa, ha subito nel tempo delle riduzioni a causa dei fortuali che caratterizzano la zona. La Scrivente [Soprintendenza, pertanto,] conferma la perimetrazione del vincolo monumentale, proposta nell'istruttoria inoltrata con nota prot. 9556 del 24 aprile 2018, allo scopo di tutelare il complesso nella sua globalità e per garantire una idonea conservazione del bene*";





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

RITENUTO di dover condividere le succitate argomentazioni della Soprintendenza;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Negri Ca' dell'Ora", sito nel comune di San Bonifacio, provincia di Verona, sita in località Perarolo, frazione di Locara via Perarolo 5, catastalmente distinta al C.F., foglio 3, particelle 409, subb. 1, 2 e 5 parte, e sub. 3 parte (solo sedime); e al C.T., foglio 3, particelle 409 parte e 48, confinante con le particelle, del medesimo foglio 3 (C.T.), 94 - 502 - 503 - 37 - 409 parte e 410 e la strada provinciale, come da allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettere a), del citato d. lgs 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico artistica

DICHIARA

con deliberazione del 15 ottobre 2018 di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettere a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dell'immobile denominato "Villa Negri Ca' dell'Ora", sito nel comune di San Bonifacio (Verona), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico artistica, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Il decreto ministeriale 9 aprile 1960 è pertanto rettificato ed integrato dal presente provvedimento.

Le allegate planimetria catastale, che sostituisce la planimetria allegata al suindicato provvedimento ministeriale 9 aprile 1960, e relazione storico artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione, che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà annotato a margine del succitato provvedimento 9 aprile 1960, ai sensi dell'art. 2655 del Codice civile.

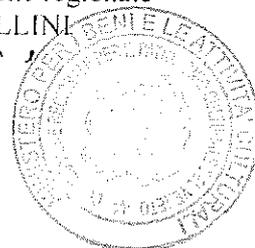
Detta annotazione sarà effettuata presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare, a cura della competente Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 ottobre 2018

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Corrado AZZOLLINI





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

SAN BONIFACIO (VR) – FRAZIONE LOCARA – VILLA NEGRI CA' DELL'ORA
SITA IN LOCALITA' PERAROLO IN VIA PERAROLO N. 5 E SEGNATA IN
CATASTO AL FG 3 PARTICELLE 409 SUB 1-2-3PARTE (SOLO SEDIME)-5PARTE
C.F.E PARTICELLE 409 PARTE E 48 C.T.
Relazione storico-artistica

Il territorio di San Bonifacio è pianeggiante e le ville presenti hanno le caratteristiche della grande corte rurale di pianura. Sono distribuite abbastanza omogeneamente nell'ambito comunale, con prevalenza nel settore orientale, nelle frazioni di Lobia e Locara.

L'organizzazione di queste corti è estremamente variabile, in funzione della loro posizione rispetto agli assi viari principali. La tipologia della casa padronale è quasi sempre il modello della casa veneta, con salone centrale con ai lati quattro sale e le scale.

La villa Negri Ca' dell'Ora, sita in località Perarolo sulla strada statale n. 11, nelle mappe dell'Ottocento è intestata ai Negri, una famiglia della nobiltà vicentina che aveva grandi possedimenti in questa parte di San Bonifacio. La proprietà terriera si estendeva oltre la strada statale, fino al torrente Chiampo in un'area contigua a quella di Ca' dell'Ora.

Il toponimo Ca' dell'Ora si presta a diverse interpretazioni. Secondo Aldo Benetti (*Locara tra due province e tre comuni*, Verona 1977, p. 30) il nome deriverebbe dall'esistenza di una meridiana su di un muro della costruzione; invece per Dante Olivieri (*Toponomastica veneta*, Venezia-Roma 1961, p. 92) il termine "ora" starebbe per "aura", cioè soffio di vento, brezza.

La villa, che si colloca sulla strada statale che conduce da Verona a Vicenza, circondata da un'estesa campagna, fu probabilmente la residenza di quell'Eleonora Negri, eroe del Risorgimento, di cui fu trattato il profilo fra i sambonifacesi illustri. Le forme sono quelle tipiche del neopalladianesimo del primo Ottocento.

La residenza signorile è collegata alla strada statale da un viale in asse con il cancello di ingresso in ferro, caratterizzato da due pilastri in bugnato sormontati da due vasi acroteriali e raccordati da volute al basso muretto corredato di una recinzione in ferro. L'area antistante la villa è adibita a parco, dichiarato di interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497 del 29 giugno 1939 con provvedimento del 13 marzo 1952. La ricca vegetazione arborea, citata nel dispositivo del decreto, ha subito nel tempo delle riduzioni a causa dei fortuali che, come dichiarato dagli attuali proprietari della villa, caratterizzano la zona.

La residenza signorile è costituita da un volume compatto, collocato nel giardino, mentre l'annesso rustico, composto da un lungo e modesto edificio che comprende la barchessa e la casa dei



“laorenti”, di altra proprietà, è diviso dall’insediamento signorile dalla recinzione in parte in ferro in parte in muratura che delimita il complesso.

Il fronte principale della villa, rivolto a sud verso la strada, si eleva su due livelli: il pianterreno, cui si accede attraverso una breve scalinata in pietra, è sottolineato da un bugnato gentile dove si aprono rigorose aperture rettangolari munite di inferriate in ferro. Al piano superiore l’elemento centrale è il pronao che emerge leggermente dal volume compatto dell’edificio. Esso crea il forte chiaroscuro della loggia con le quattro colonne ioniche posizionate su un alto plinto, che sorreggono l’architrave decorato e il frontone modanato. Nella trabeazione si legge l’iscrizione: “LAN IX DE LEMPIRE DE NAPOLEON LE GRAND”. L’interno della loggia è decorato sulle pareti da finte nicchie mentre la volta di copertura è abbellita da affreschi raffiguranti lo sfondato di un cielo con nuvole e putti. Ai lati della loggia si aprono due finestre per parte, di forma rettangolare coronate da un frontone triangolare e chiuse in basso da piccole balaustrate. Il piano del sottotetto è illuminato da quattro sottili aperture poste in orizzontale.

Si accede al salone passante che distribuisce i vani laterali direttamente dall’ingresso principale. Colonne di ordine ionico compartiscono lo spazio; sulle pareti si aprono le porte incorniciate da pregevoli elementi in tufo modanato. Le sale laterali presentano un apparato decorativo che abbellisce con pitture e stucchi soffitti e pareti. Da segnalare l’elegante scala che collega il piano terra ai piani superiori caratterizzata da gradini in marmo e da una peculiare ringhiera in ferro decorata da elementi floreali.

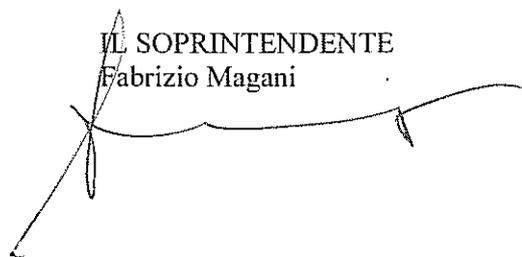
La parte retrostante della villa (sub 2) è stata oggetto di una recente ristrutturazione non autorizzata, non consona rispetto alle caratteristiche dell’immobile.

La villa è stata dichiarata di importante interesse culturale ai sensi dell’art. 1 della legge n. 1089 del 1 giugno 1939 con provvedimento datato 9 aprile 1960, trascritto in data 30 aprile 1960 al n. 5886 R.G. e vol. 3144 n. 4607 R.P. Nel dispositivo del provvedimento si segnala “di notevole valore la fronte principale, in particolare per la loggia e colonnato del primo piano”. Nell’individuazione catastale tuttavia si fa riferimento solo al mappale 46 del fg. 3, che censiva allora solo la parte posteriore della villa.

Si rende necessario pertanto rettificare il provvedimento allo scopo di perimetrare correttamente l’oggetto della tutela, definendo con precisione le particelle che censiscono la villa, il giardino e il parco.

La villa Negri-Ca’ dell’Ora, ad eccezione del corpo superfetativo segnato in Catasto al fg. 3 particella 409 sub 3parte, di cui resta però sottoposto alle disposizioni di tutela il sedime, presenta importante interesse ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un significativo insediamento ottocentesco di villa veneta, caratterizzato da forme neoclassiche di sapore palladiano e internamente da un apparato decorativo che abbellisce con pitture e stucchi soffitti e pareti.

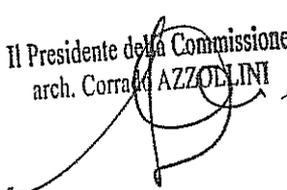
IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

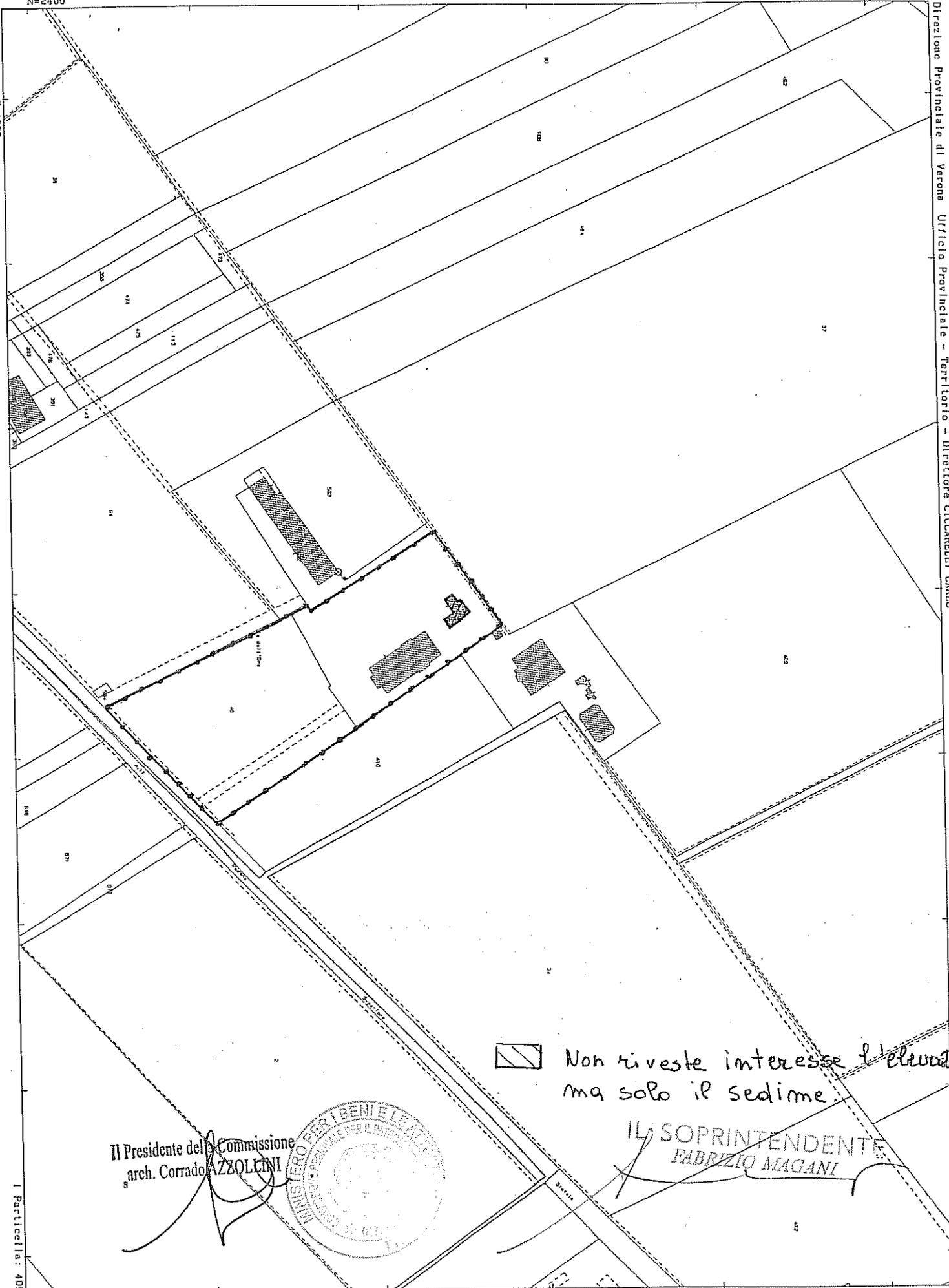


Il Funzionario storico dell’arte
Maristella Vecchiato



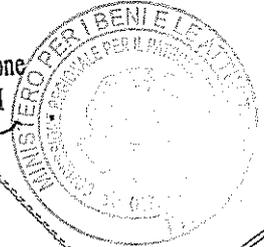
Il Presidente della Commissione
arch. Corrado AZZOLINI





 Non riveste interesse l'elevato
 ma solo il sedime

Il Presidente della Commissione
 arch. Corrado AZZOLINI



IL SOPRINTENDENTE
 FABRIZIO MAGANI